



L'Italia repubblicana

La fine della «repubblica dei partiti»

Uscire dagli anni Settanta

Pertini aveva scelto «di attribuire al suo ruolo una funzione nuova, non più soltanto di supremo garante della Costituzione, ma più a fondo di cerniera fra le istituzioni e la cittadinanza»

Fausto Colombo, *Il paese leggero*



1978

Sandro Pertini viene eletto Presidente della Repubblica: succede allo squalificato (e poi riabilitato) Giovanni Leone.

1981

Giovanni Spadolini è il primo presidente del Consiglio laico. Viene nominato dopo la scoperta della P2

1982

L'Italia vince, a sorpresa, i mondiali di calcio in Spagna: molti lo hanno interpretato come un segno di «rinascita» del paese



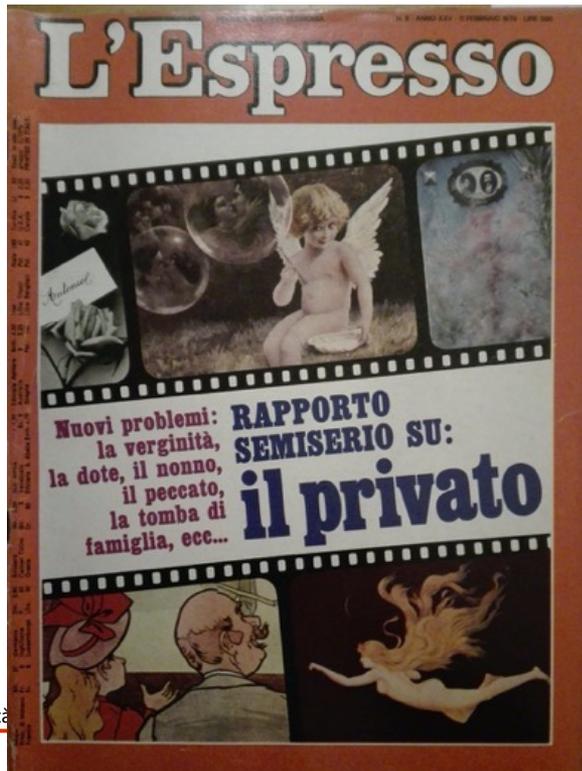
Riflusso...

1978

Alla fine degli anni Settanta si passa dalla parola d'ordine «il privato è politico» al «trionfo del privato»: il caso della lettera al Corriere della Sera intitolata «morire d'amore (ma ne vale la pena)?»

→ l'invenzione giornalistica del «riflusso» e il ruolo della P2

→ le dinamiche di medio periodo e la dimensione internazionale (Christopher Lasch, *L'età del narcisismo*)



↳ nato nell'estrema sinistra, fra i giovani, con un marchio di anticonformismo, il privato era stato adottato in prevalenza dai mass media tradizionali fino a trasformarsi in discorso omogeneizzato (...), in alibi esistenziale, in rievocazione di epoche remote meno calamitose dell'attuale (...) a uso di un pubblico stanco del presente e inquieto per l'avvenire

...ma anche mobilitazione civile

Con la «marcia dei quarantamila» del 14 ottobre 1980 il movimento operaio sembra sconfitto: i successivi scontri sulla scala mobile (che viene ridotta) lo indeboliscono ancora di più.

Il conflitto sociale, però, non è scomparso, ma ha solo cambiato faccia e obiettivi: si concentra infatti su obiettivi sicuramente meno ambiziosi, ma non meno rilevanti, e su questioni più specifiche, dalle manifestazioni pacifiste al movimento antimafia, a quello studentesco che riprende vigore nel 1985 e poi nel 1989 con la «Pantera»



La lunga uscita dagli anni Settanta

1980



1981



1980



1985



1988



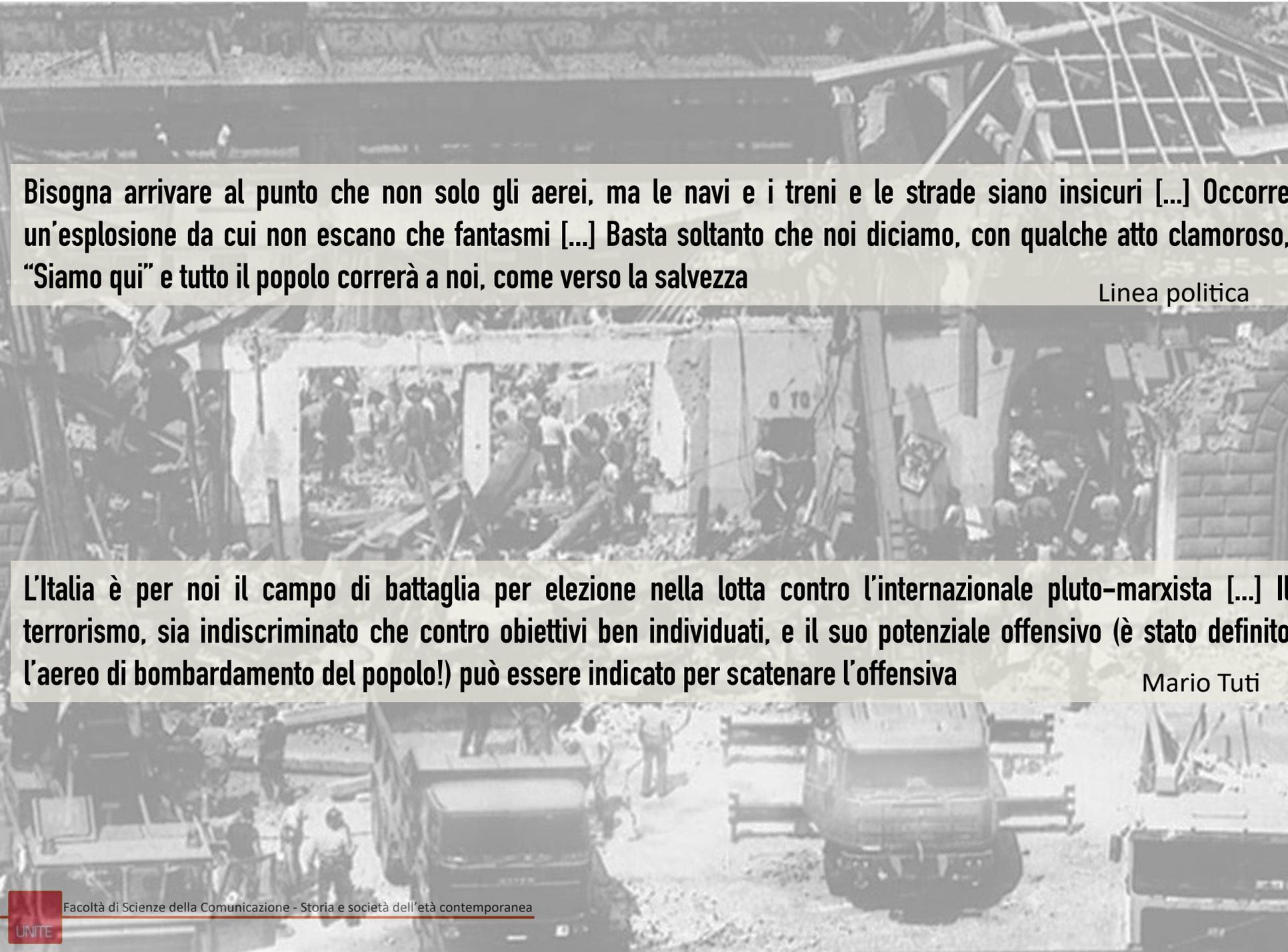
2 agosto 1980

La strage del 2 agosto può essere considerato l'ultimo atto della strategia della tensione.

La lunga (e intricata) sequenza di processi ha portato alla condanna in via definitiva di **Valerio Fioravanti** e **Francesca Mambro** (entrambi NAR). Sergio Picciafuoco (vicino a Terza Posizione) inizialmente giudicato colpevole, è stato poi assolto nel 1996. In seguito sono stati accusati e giudicati colpevoli anche **Luigi Ciavardini** e, da ultimo, **Gilberto Cavallini** (anch'essi NAR).

Sono stati individuati anche i mandanti: **Licio Gelli**, **Umberto Ortolani**, **Mario Tedeschi** e **Federico Umberto D'Amato**, tutti legati alla **P2**, che però sono morti.





Bisogna arrivare al punto che non solo gli aerei, ma le navi e i treni e le strade siano insicuri [...] Occorre un'esplosione da cui non escano che fantasmi [...] Basta soltanto che noi diciamo, con qualche atto clamoroso, "Siamo qui" e tutto il popolo correrà a noi, come verso la salvezza

Linea politica

L'Italia è per noi il campo di battaglia per elezione nella lotta contro l'internazionale pluto-marxista [...] Il terrorismo, sia indiscriminato che contro obiettivi ben individuati, e il suo potenziale offensivo (è stato definito l'aereo di bombardamento del popolo!) può essere indicato per scatenare l'offensiva

Mario Tuti

La loggia P2

Il 17 marzo 1981 i magistrati Turone e Colombo fanno perquisire la villa di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi nell'ambito di un'indagine sul presunto rapimento di Michele Sindona. Vengono individuati gli elenchi degli appartenenti alla loggia massonica P2, nei quali sono presenti generali, magistrati, politici, imprenditori, giornalisti

“ L'obiettivo deve essere, nei partiti, nella stampa e nel sindacato, quello del controllo delle persone che in ogni formazione o in ogni giornale siano ritenute sintoniche con gli obiettivi del "Piano" e della creazione di strutture (formazioni politiche e giornali) che se ne facciano strumento di realizzazione. Per il sindacato in particolare, deve essere prioritario l'obiettivo della scissione dell'unità sindacale per poi consentire la riunificazione con i sindacati autonomi di quelle componenti confederali sensibili all'attuazione del Piano

«Piano di rinascita democratica»

1980

Intervista di Maurizio Costanzo a Licio Gelli



la strategia stragista della mafia

viene ucciso il boss **Stefano Bontade**: è in atto una **guerra di mafia** con l'assalto dei Corleonesi alla «vecchia» mafia. Di lì a poco il loro capo, Salvatore Riina, si affermerà come capo di cosa nostra

Rocco Chinnici, capo dell'Ufficio istruzione di Palermo, è ucciso a Palermo con un'autobomba parcheggiata sotto casa sua. Prende il suo posto Antonio Caponnetto, che forma il *pool* antimafia

1980

1981

1982

1983

1984

viene ucciso a Palermo dalla mafia **Piersanti Mattarella**, presidente della Regione: aveva fatto sapere di voler prendere le distanze dagli interessi della criminalità organizzata.

vengono uccisi **Pio La Torre**, segretario regionale del PCI siciliano, e, poco dopo, il generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa**, nuovo prefetto di Palermo

scompare il giornalista antimafia **Pippo Fava**.

In settembre, sulla base delle dichiarazioni di Buscetta, la procura palermitana dirama oltre 300 mandati d'arresto.

A dicembre, la mafia (unitamente ad ambienti di destra) risponde con un **attentato sul treno 904 a San Benedetto Val di Sambro**, vicino a dove c'era già stato un attentato un decennio prima

Negli stessi anni c'è una feroce guerra fra clan camorristici anche in Campania che portano alla fine della Nuova Camorra Organizzata di Cutolo, nata negli anni Settanta

la strategia stragista della mafia

viene ucciso **Antonino Cassarà**, detto Ninni, il vicecapo della squadra mobile di Palermo e stretto collaboratore di Giovanni Falcone

la strategia stragista della mafia raggiunge il suo culmine. Il primo segnale (rottura del patto fra mafia e DC siciliana) è l'omicidio di **Salvo Lima**, il 12 marzo.

Il 23 maggio vengono uccisi **Giovanni Falcone**, Francesca Morvillo e gli uomini della scorta.

Il 19 luglio è il turno di **Paolo Borsellino**

1984

vengono arrestati **Vito Ciancimino** e i cugini **Nino** e **Ignazio Salvo**. Sono tutti esponenti della DC andreottiana in Sicilia: è un segnale di un cambiamento in corso

1985

inizia il **maxiprocesso alla mafia**: durerà 639, con 349 udienze. Al termine ci saranno 16 condanne all'ergastolo e 327 altre condanne. Il *pool* di magistrati, coordinati da **Antonino Caponnetto**, dimostrerà così che **la mafia esiste** ed è un'organizzazione criminale verticistica, e non una cultura o una mentalità. Un ruolo centrale, oltre agli investigatori tra i quali **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**, ce l'avranno i pentiti, fra cui il principale **Tommaso Buscetta**

1986

1992

Gli anni di Craxi

1983

1986

1987



Nuova centralità del PSI e autonomia dal PCI



Confronto con i sindacati (referendum sulla Scala mobile, 1985)



Personalizzazione della politica

1984



Finiva una storia, con Enrico Berlinguer, e nulla veniva a sostituirla”
Guido Crainz, *Storia della Repubblica*



Un secondo miracolo italiano?

- Dopo una fase di stallo nel 1980-83, l'economia riprende a crescere e si attesta su un 3% annuo
- Il ruolo delle televisioni nell'ampliamento dell'economia e il ruolo trainante della pubblicità
- Cresce anche l'economia sommersa e irregolare, con una forte componente di evasione ed elusione fiscale: dal 10,7% del PIL nel 1970 al 27,4% nel 1997



Giuseppe Turani, 1986

Il secondo miracolo italiano è cominciato e la società italiana è tornata ad essere una società in movimento, esattamente come lo fu tra anni Cinquanta e Sessanta.



Il ruolo centrale delle televisioni

1982 Rusconi lancia Italia 1, nello stesso anno acquistata da Fininvest

1982 Mondadori lancia Rete 4

1984 Fininvest acquisisce Rete 4

1984 Intervento dei pretori per bloccare le emittenti private di portata nazionale

1984 decreto «salva Berlusconi»

1990 legge «Mammì»

A SEGUITO DEL SEQUESTRO DISPOSTO DAL PRETORE DI TORINO LE TRASMISSIONI DI CANALE 5 SONO SOSPESE



La sentenza della Corte costituzionale che aveva eliminato il monopolio radiotelevisivo pubblico aveva anche permesso una diffusione dei segnali solo in «ambito locale», mai esattamente definito.

In vario modo (interconnessione funzionale e strutturale) la Fininvest aveva invece creato un sistema nazionale. I pretori di Piemonte, Lazio e Abruzzo intervengono per interrompere la diffusione del segnale ritenendolo illegale

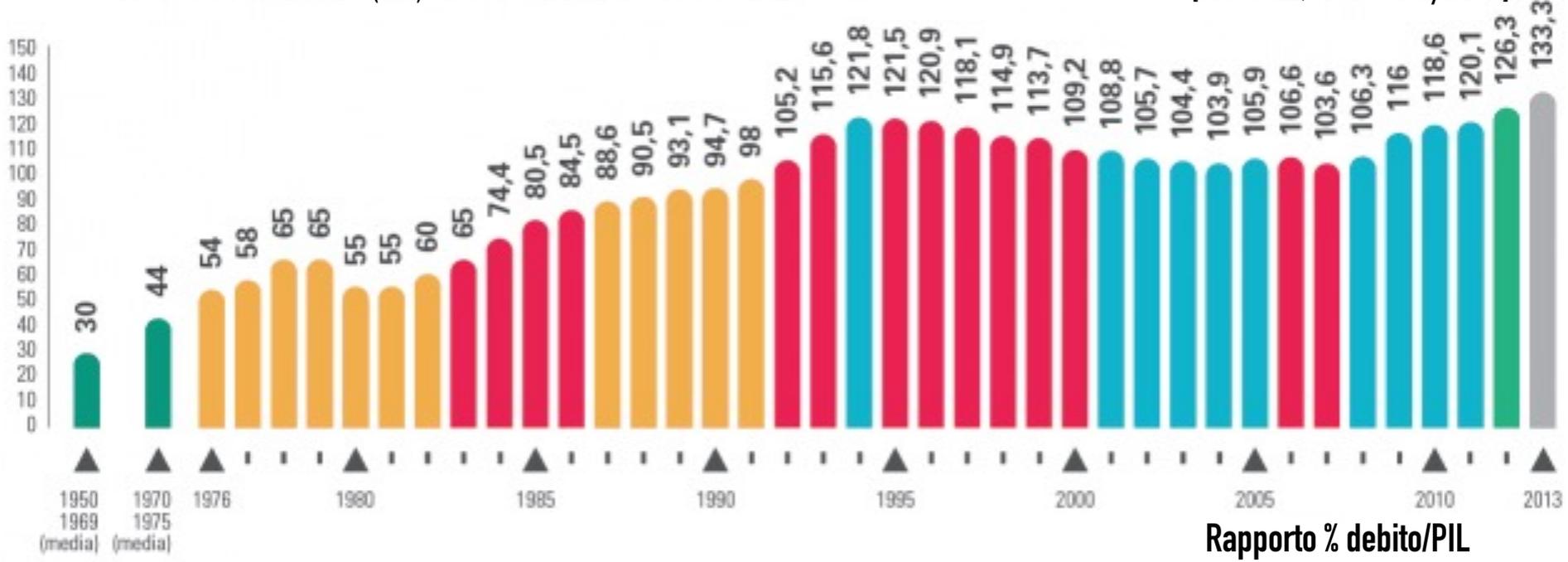
Finché la nave va...

- Espansione delle spese sociali
- Espansione della spesa pensionistica
- Aumento della cassa integrazione e delle spese sociali per le tutele del lavoro (referendum sulla scala mobile)
- Aumento delle spese della politica e uso clientelare delle risorse



La colossale crescita [del debito pubblico] rivela bene «l'incapacità di governo» di quegli anni. Segnala anche i devastanti surrogati cui ci si affida per mantenere il consenso, con la larga tolleranza di manifestazioni sociali abnormi: dalla evasione fiscale (...) sino ai condoni fiscali ed edilizi

[Guido Crainz, *Storia della Repubblica*]



Rapporto % debito/PIL

La crisi della politica: la «questione morale»



«I partiti non fanno più politica», *mi dice Enrico Berlinguer, ed ha una piega amara sulla bocca* (...) «...i partiti hanno degenerato e questa è l'origine dei malanni d'Italia.»

La passione è finita? La stima reciproca è caduta?

«Per noi comunisti la passione non è finita. Ma per gli altri? (...) I partiti di oggi sono soprattutto macchine di potere e di clientela: scarsa o mistificata conoscenza della vita e dei problemi della società e della gente, idee, ideali, programmi pochi o vaghi, sentimenti e passione civile, zero. Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi, comunque senza alcun rapporto con le esigenze e i bisogni umani emergenti, oppure distorcendoli, senza perseguire il bene comune. La loro stessa struttura organizzativa si è ormai conformata su questo modello, e non sono più organizzatori del popolo, formazioni che ne promuovono la maturazione civile e l'iniziativa: sono piuttosto federazioni di correnti, di camarille, ciascuna con un "boss" e dei "sotto-boss". (...)»

Lei mi ha detto poco fa che la degenerazione dei partiti è il punto essenziale della crisi italiana. (...) Per quale motivo?

«I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le sue istituzioni, a partire dal governo. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai TV, alcuni grandi giornali. ...»



Enrico Berlinguer

La crisi della politica: il diffondersi dell'antipolitica

- Si moltiplicano i fenomeni di corruzione: i partiti come «macchine di clientela» devono essere finanziati
- Nascono nuovi soggetti politici, fondati su egoismi localistici: le leghe
- Il «personalismo» della politica: da Pertini a Craxi
- « La sensazione del crescente distacco tra governanti e governati spinge la partitocrazia a occupare ogni spazio possibile, nell'illusione di compensare in termini di potere la perdita di consenso.

Colarizi-Gervasoni, *La cruna dell'ago*



1989-1994: la «grande slavina» nuovi soggetti politici

1989



dopo la caduta del muro di Berlino, il PCI avvia una fase di cambiamento che lo porterà ad una rifondazione, con un cambiamento di nome e una scissione nel 1991



1989

1991



Tra il 1989 e il 1991 le leghe regionali si uniscono in un unico partito, chiamato Lega Nord, che reclama la secessione e l'indipendenza della «Padania»

La grande slavina

Il sospetto verso la politica

1985

1992



Francesco Cossiga è Presidente della Repubblica: negli ultimi anni della sua presidenza comincia a «picconare» il sistema politico

1991

Referendum per l'abolizione delle preferenze multiple



Il portaborse, Daniele Lucchetti 1991

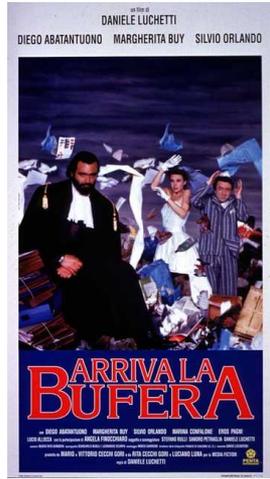
1993

Elezioni dirette del sindaco

1993

Referendum per l'introduzione del sistema maggioritario

	Voti	29.383.873	62,5%
Si	26.922.176	95,6%	
No	1.247.951	4,4%	



1989-1994: la «grande slavina»

1992: nasce l'inchiesta «mani pulite»



17 febbraio: arresto in flagranza di reato di Mario Chiesa

25 aprile: Cossiga annuncia le proprie dimissioni rivolgendosi direttamente al «popolo»

23 maggio: attentato a Falcone; elezione di Scalfaro

2 settembre: si suicida in carcere Sergio Moroni (prima e dopo ci saranno altre morti)

15 dicembre: avviso di garanzia a Craxi



La grande slavina

il ruolo centrale dei media



Quotidiani, film e programmi televisivi, annunciano e poi raccontano *Mani pulite*, con un alto tasso di spettacolarizzazione. In particolare, un ruolo centrale è svolto dai TG (dal 1990 anche le reti private hanno l'obbligo dell'informazione)

Negli anni della televisione «della realtà», talk show come «Milano, Italia» e programmi come «Un giorno in pretura» raccontano *in diretta* il grande shock del paese dando voce – e allo stesso tempo alimentando – un desiderio di palingenesi politica. Per alcuni studiosi questo *spettacolo* è stato un vero e proprio **rituale pubblico di degradazione**



La grande slavina

rituali di degradazione pubblica



Nel 1993 *Un giorno in pretura* trasmette due dei processi più significativi dell'inchiesta di Tangentopoli, quello all'assessore socialista Walter Armanini, la cui puntata va in onda il 22 febbraio e viene vista da otto milioni di spettatori, e, a partire dal 20 dicembre, quello al finanziere Cusani, un personaggio chiave nel processo Enimont.

Secondo Ferdinando Camon, questi due processi sono «un moderno “autodafé”: la sofferenza del colpevole mostrata al popolo, affinché il popolo innocente goda». Ma sono anche di più: veri e propri **rituali di degradazione pubblica della classe politica**, attraverso i quali la società civile assolve sé stessa rimuovendo le responsabilità diffuse. È proprio il processo Cusani ad assumere questa coloritura, anche perché viene mandato in onda in una specie di virtuale staffetta tra *Un giorno in pretura* (Rai tre), *Mixer* (Rai due) e *Spazio Cinque* (Canale 5), diventando in questo modo un vero e proprio *media event*, un «serial sulla fine della prima Repubblica» nel quale «ogni barriera tra immaginazione e realtà è caduta», come scrive Silvia Fumarola su “la Repubblica”. Il processo, che è seguito in modo puntiglioso dai quotidiani, viene raccontato anche come uno spettacolo televisivo: in esso, si legge sul “Corriere della Sera”, viene messo in scena «il modulo vincente di ogni serial televisivo: una unità di luogo, delle comparse che ritornano con regolarità, e una variabile che rinnova in continuazione l'intreccio» [Silvia Fumarola, “Mani pulite” superstar con Di Pietro & Co, “la Repubblica”, 14 febbraio 1994]

La grande slavina

il ruolo centrale dei media



- La stampa sceglie di appoggiare i giudici e, in parte, li trasforma in «eroi popolari». Come ha scritto Giulio Anselmi, rispondendo a chi lo criticava, «l'opinione pubblica ha individuato in Di Pietro e nei suoi colleghi che conducono le inchieste sulle tangenti i vendicatori per anni di soprusi, di corruzione, di inefficienza»
- Il protagonismo della stampa si spiega con il mescolarsi di ragioni editoriali ed ideali: il posizionamento dei giornali, il lavoro d'equipe dei giornalisti di cronaca giudiziaria, il riallinearsi delle testate nei confronti del potere politico

“ Pensavamo di avere un ruolo decisivo nella rinascita del Paese, un impegno civile che forse andava al di là del nostro lavoro

Tangentopoli

una cronologia minima

arresto di Mario Chiesa, inizia l'inchiesta

17-02
1992

13-05
1992
avviso di garanzia per Severino Citaristi, tesoriere della DC

03-07
1992

discorso di Craxi alla Camera

16-07
1992

arresto di Salvatore Ligresti, imprenditore

15-12
1992

avviso di garanzia per Craxi (PSI)

07-02
1993

si costituisce Silvano Larini, tesoriere PSI

05-04
1993

avvisi di garanzia per Andreotti e Forlani (DC)

30-04
1993

contestazione all'hotel Raphael: Craxi bersagliato con lanci di monete

20-07
1993

si suicida in cella Gabriele Cagliari (PSI). Tre giorni dopo l'imprenditore Raul Gardini si spara nella sua villa

20-12
1993

prima puntata di «Un giorno in Pretura» dedicata al processo Enimont, in svolgimento a Milano

06-12
1994

Al termine del processo Enimont, Antonio Di Pietro lascia la magistratura



La grande slavina

1992

la Repubblica
Direttore Eugenio Scalfari

WORLD OF JEANS CLASSIC OF JEANS

Anno 17 - Numero 81 - L. 1200

Vincono Bossi e Cossutta, La Malfa non sfonda, Occhetto si ferma al 16,6%

E' crollato il Muro Dc

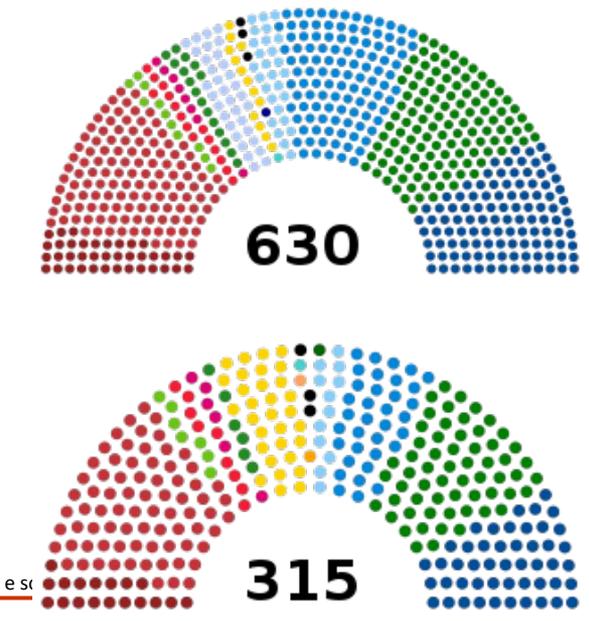
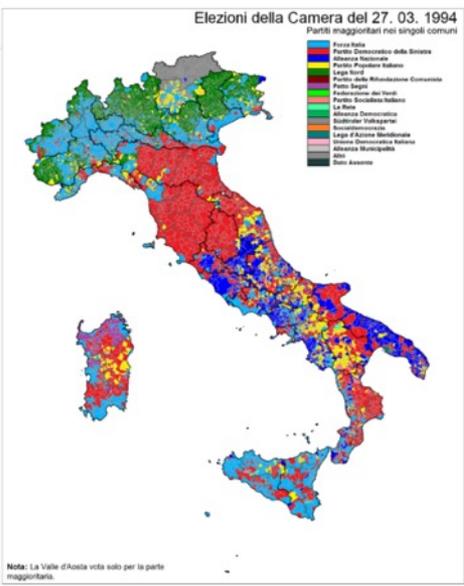
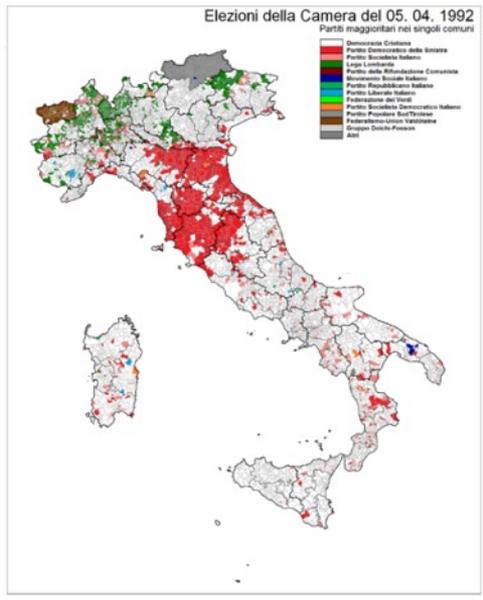
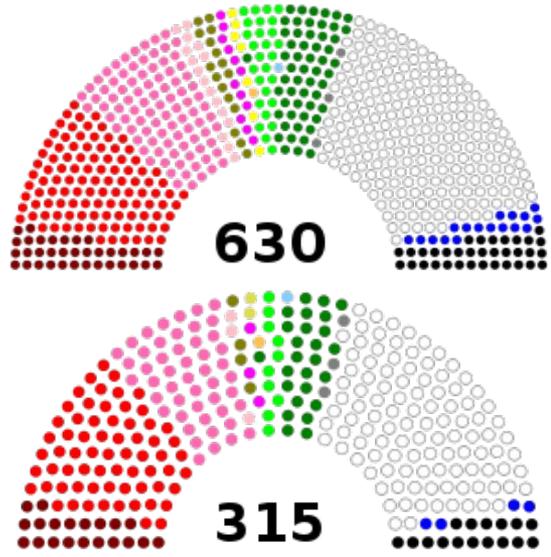
Il voto di protesta ha punito anche Craxi

E il Quadripartito è in minoranza

Nomenclatura licenziata...

CAMERA	1992		1987		Regionali
	1992	1987	1992	1987	
Dc	28,9	20,2	-8,4	23,4	-5,2
Psi	13,9	9,1	-1,0	9,4	-1,7
Pci	2,5	1,9	-0,4	1,7	-0,5

SENATO	1992		1987		Regionali
	1992	1987	1992	1987	
Dc	27,9	10,8	-6,3	12,5	-8,8
Psi	13,5	4,5	+2,8	3,6	-1,3
Pci	2,8	3	+0,2	3	-0,4



1994

Tutto può succedere.

LA STAMPA

ANNO LVII - N. 95 - MARTEDI' 29 MARZO 1994

Forza Italia è il primo partito, secondo il pds, exploit di Fini. Volano Borsa e lira

Vince Berlusconi, l'Italia va a destra

Maggioranza in Parlamento, battuti i progressisti

I SEGNALI CHE MANDA IL PAESE

IL VOTO PER LA PROPORZIONALE

FORZA	PERCENTUALE
FORZA ITALIA	34,3
FORZA LEGA	13,7
FORZA DEMOCRATICA	11,3
FORZA SOCIALISTICA	9,3
FORZA PROLETARIA	3,7
FORZA DEMOCRATICA EUROPEA	1,4

PREVISIONI DOXA

FORZA	PERCENTUALE
FORZA ITALIA	34,3
FORZA LEGA	13,7
FORZA DEMOCRATICA	11,3
FORZA SOCIALISTICA	9,3
FORZA PROLETARIA	3,7
FORZA DEMOCRATICA EUROPEA	1,4

Finì: una grande gioia, nessuno ci può ignorare. D'Alema: unica via il governo costituente

Bossi: «Non voglio premier il Cavaliere»

Il senatur vince a Milano. Berlusconi batte Shaventa

Occhetto non parla

La grande slavina

1992 Governo Amato

richiesta di autorizzazione a procedere contro Andreotti per concorso esterno per associazione di tipo mafioso. Il Senato concede l'autorizzazione a procedere il 13 maggio

1993 referendum abrogativi: finanziamento pubblico dei partiti e sistema maggioritario al Senato

1993 Governo Ciampi

I governi **Amato** e **Ciampi** non sono due governi di passaggio, come potrebbe sembrare ad un'osservazione superficiale, ma disegnano e impostano le politiche degli anni a venire, anche se alcune di esse saranno poi contraddette dai governi di centro destra. In particolare, sono tutti e due molto segnati dalle pressioni esterne: dopo la fine del mondo bipolare, il mondo si stava profondamente riassetando su logiche economiche nuove e l'Italia, se voleva farne parte, doveva adeguarsi

il governo Amato



Il governo Amato affronta due importanti questioni economiche: la **svalutazione della lira** e una **manovra finanziaria** da novantatremila miliardi per iniziare a rimettere in ordine il bilancio pubblico, necessità imposta dalla partecipazione al processo di unificazione europea.

Nel 1992 Il deficit dell'Italia superava i 160 mila miliardi, e il 20 maggio la Cee chiede tagli per 30 mila miliardi. La borsa in ribasso e il prospettarsi di una manovra «lacrime e sangue» provoca una **fuga di capitali** che inizia a giugno e culmina a settembre, quando si rende necessaria la svalutazione della lira e la sua **uscita dal Sistema Monetario Europeo**. A luglio viene realizzato anche un **prelievo forzoso** del 6 per mille sui conti correnti.

il governo Ciampi

Il governo Ciampi, già direttore della Banca d'Italia, è un **governo del Presidente**: di fronte alla crisi dei partiti è il presidente della Repubblica ad assumere un ruolo più attivo, pur nei limiti della costituzione.

Il governo di **Carlo Azelio Ciampi** è un **governo tecnico**: per la prima volta nella storia d'Italia il Presidente del Consiglio **non è un parlamentare** e nomina i ministri senza consultare i partiti (com'era prassi, pur non essendo previsto dalla Costituzione).

- rigore nei conti pubblici e «moralità» nelle scelte
- concertazione con i sindacati
- elezione diretta dei sindaci (elezioni di giugno)
- nuova legge elettorale («Mattarellum»): 75% maggioritario e 25% proporzionale



Una “seconda repubblica”?

1994 la «discesa in campo» di Berlusconi



il Movimento Sociale Italiano
diventa Alleanza Nazionale

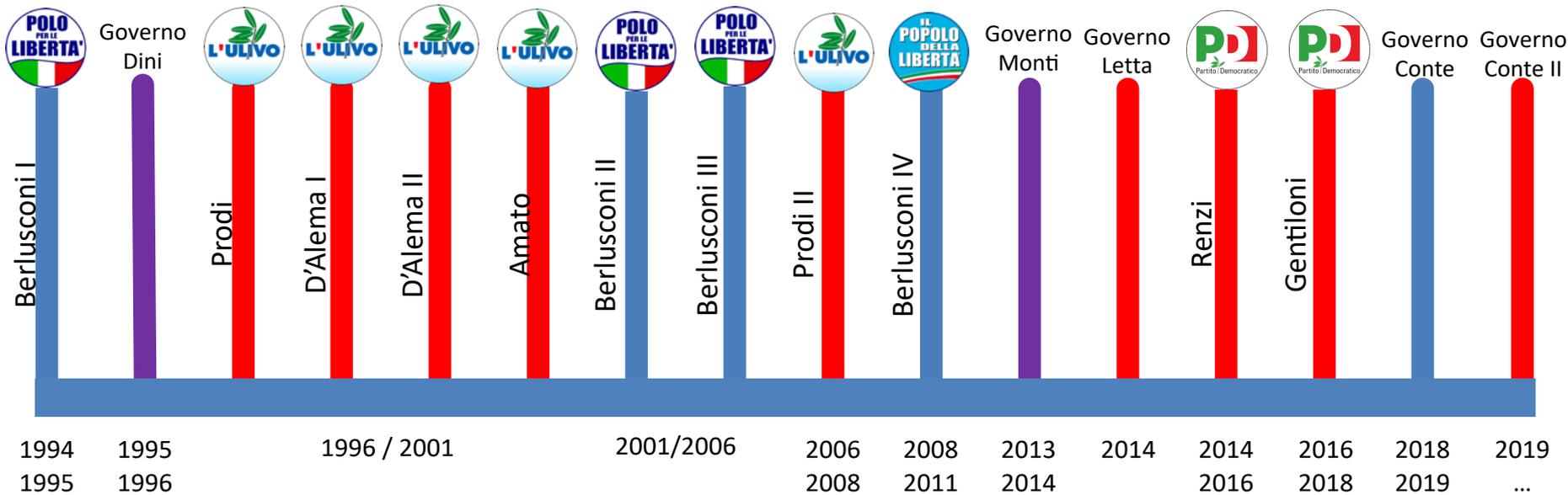


1996



1996: vince l'alleanza elettorale *L'ulivo*
e inizia la stagione dell'alternanza

I governi dal 1994: alternanza e governi tecnici



I cambiamenti della politica

→ personalizzazione → la centralità del corpo

→ televisizzazione

→ polarizzazione



“ genericità dei sentimenti, omnicomprensività delle emozioni, universalità del target: ecco il nuovo linguaggio della politica deideologizzata e televisiva (...) la logica politica si è progressivamente adattata alla logica dei media, iniziando a pensare in termini di notiziabilità, eventi mediali, *schema game*, cioè i criteri alla luce dei quali i media, e in primo luogo la televisione, filtrano e raccontano il mondo. (...) Prima ancora degli elettori, la comunicazione politica deve dunque sedurre i mass media, che rappresentano un vero e proprio elettorato alternativo, nei confronti dei quali i partiti pensano e attivano una comunicazione specifica

Edoardo Novelli

La «repubblica dell'antipolitica»?

« L'antipolitica rappresenta un'ideologia, con le sue retoriche, tecniche di propaganda e valori, divenuta nel corso degli anni prevalente, sia a livello popolare sia delle classi dirigenti, essendo alimentata da due sentimenti soltanto all'apparenza contrastanti: l'indignazione e il rancore. L'antipolitica è la forma assunta dalla politica in conseguenza dell'attuale crisi della democrazia rappresentativa (...) [e si tratta di] un fenomeno polisemico che può essere distruttivo o costruttivo, antidemocratico o iperdemocratico, secondo le situazioni, il tipo di maschera indossata dai diversi protagonisti e gli interessi che si vogliono tutelare.

Miguel Gotor

